

tura. Questa Radice non è più grossa di un dito, dura, rossiccia al di fuori, e al di dentro, tutta bitorzi, inuguale, di un'odore, e di un sapore più aromatico, e più forte del Galanga Maggiore. Si taglia in pezzi grossi come le Nocciuole, per trasportarla con maggiore comodità. Produce le foglie simili a quelle del Mirto, ed ha la virtù di provocare li Mesi alle Donne, e l'Orina, caccia i venti, e fortifica lo stomaco debole.

Nessuna Pianta è più stimata nella China di quello sia il *Ginseng*. E' grossa come la metà del dito minuzolo, o in circa. Produce delle bacche, e cresce all'altezza di oncie diciotto. Il suo gambo coperto di pelo è privo di rami sino alla sommità, ed ivi nascono le foglie piccole, e terminate in punta, e fatte in forma d'ombrello da tre sino a sette, le quali poi si dividono in cinque parti come l'*Angelica*. Dalle ditelle di quelle foglie nasce un gambo, che nella cima produce delle bacche rosse, rotonde, e formate in grappolo in numero talora di ventiquattro. Quando le bacche sono doppie, giacchè se ne trovano anche di semplici, ciascheduna chiude due piccole semenze simili a quelle delle Lenticchie. Tutti li gambi prodotti da questo frutto, escono dalle ditelle delle foglie, e le bianche formano una spezie di Parasole. Il fiore, ch'è violato, e precede il frutto, ha molte foglie, ed è circondato da un calice ermafrodito. Il Sig. *Vaillant* nell'Opera sua delle *Transazioni Filosofiche*, giudica questa Pianta essere una spezie di *Araliaspro*. Coloro, che la raccolgono, pongono tutte le radici, che trovano, per lo spazio di quindici giorni in una buca fatta sotto la terra. Passato quel tempo le estraggono, le lavano nell'Aqua calda, le purificano, e poi le dispongono sopra piccoli bastoni
al